

**FORZA ITALIA  
IN LIGURIA PAURA  
DELL'ESTINZIONE**

Il centrodestra italiano, nel suo complesso, non è mai stato così forte come in questo periodo. Eppure alle prossime elezioni regionali del 2020 c'è un partito che rischia di

sparire dai radar della politica che conta: Forza Italia. Schiacciato dagli arancioni di **Giovanni Toti** e dall'ex ministro, l'eretico Claudio Scajola.

pagina VII

La politica

**Rischio estinzione  
per Forza Italia  
Acque agitate fra  
Toti e i colonnelli**



**MATTEO PUCCIARELLI**

Il centrodestra italiano, nel suo complesso, non è mai stato così forte come adesso. Eppure alle prossime elezioni regionali del 2020 c'è un partito che rischia di sparire dai radar della politica che conta: Forza Italia. Schiacciato dagli arancioni di Giovanni Toti e dal protagonismo dell'eretico Claudio Scajola. Il 12,7 per cento forzista del 2015, con tre consiglieri eletti, oggi come oggi sarebbe oro che cola per i *berluscones*. La verità è che, di questo passo, al prossimo giro Fi rischia di

eleggere un solo consigliere in Regione. Gli equilibri in Liguria sono labili, nonostante il presidente abbia il vento in poppa dato da vittorie importanti, anzi storiche (Savona, Genova, La Spezia), ottenute in questi ultimi anni.

Da una parte c'è la Lega che storicamente aveva sempre avuto un ruolo marginale negli equilibri della coalizione: per dire, nell'ultima grande vittoria del pre-Toti, anno 2000, l'attuale coordinatore regionale di Fi Sandro Biasotti diventò presidente

sostenuto da una Fi al 27,3 per cento e una Lega al 4,3. Ecco, verosimilmente oggi la situazione è ribaltata. Il Carroccio è cresciuto, sì; ma troppo, creando invidie



e malumori diffusi nei partiti alleati. Si racconta che in diversi, da tempo, scalpitino per entrare alla corte di Edoardo Rixi, soprattutto a livello più locale. E che però il partito di Matteo Salvini non è intenzionato a imbarcare così facilmente vecchie glorie centriste. Dall'altra c'è l'azione di disturbo di uno dei fondatori di Fi, cioè il neo-sindaco di Imperia Scajola. Il progetto di candidarsi – lui o chi per lui – anche alle regionali e in alternativa ad un centrodestra a trazione leghista va avanti, e il suo bacino elettorale naturale sarebbe proprio quello moderato del suo vecchio partito. Tra le altre cose Scajola, che ha ancora molti contatti e persone vicine in Fi, sta tentando di riannodare i fili e (ri)costruirsi una squadra che vada oltre la sua città pescando tra gli ex compagni.

E poi c'è l'"amico" Toti. Il tema più spinoso fra tutti. Due settimane fa c'è stata l'assemblea regionale di Fi – partito del quale il governatore è dirigente nazionale – e il vicepresidente Antonio Tajani ha detto che «Fi deve tornare a essere protagonista del centrodestra. Siamo diversi dalla Lega e non credo nel partito unico. Siamo alleati della Lega, rispettiamo i nostri impegni, sosteniamo sindaci e governatori leghisti, abbiamo un minimo comune denominatore, ma vogliamo avere la nostra identità». Traduzione per i comuni mortali: secondo il Cavaliere l'idea del partito unico del centrodestra, da anni perorata senza successo da Toti, è

sbagliata; l'eccesso di vicinanza alla Lega di Toti, dai maligni definita "appiattimento", è altrettanto sbagliata.

Come gestire quindi la volontà del presidente di ricandidarsi tra due anni sponsorizzando direttamente una propria lista alleata a Fi ma direttamente concorrente al proprio partito di appartenenza? Biasotti e co. non lo sanno e per adesso la decisione è stata quella di non osteggiare il piano del governatore. Ma i colonnelli forzisti si agitano, intimoriti dall'idea di restare fuori dal prossimo Consiglio, dal capogruppo Angelo Vaccarezza alla *pasionaria* Lilli Lauro, commissaria del partito a Genova.

«Non voglio una Lega al centro con dei satelliti attorno, preferisco essere io al centro e vedere ruotare gli altri intorno a me – aveva spiegato Toti ai colleghi di Fi – Ma dobbiamo dire che molti moderati nel centrodestra non hanno la tessera di questo partito in tasca, un pezzo di mondo moderato non risponde più a Forza Italia». E poi, aveva aggiunto, «non dobbiamo vivere come nemiche le esperienze civiche, comunali, perché fanno parte della nostra famiglia. Tutto insieme il nostro mondo vale più del mondo sovranista». Fin qui, insomma, dialoghi per addetti ai lavori che però, una volta decryptati, rendono bene l'idea dello "scontro tranquillo" tutto interno al fronte moderato del centrodestra. Dove a farne le spese, per adesso, sono le bandiere tricolori nate ad Arcore.

#### I protagonisti



**Angelo Vaccarezza**  
capogruppo di Fi in Regione



**Giovanni Toti**  
presidente della Regione Liguria



**Lilli Lauro**  
storica esponente di Forza Italia



**Marco Scajola**  
assessore all'urbanistica

La difficile gestione della scelta del Governatore di ricandidarsi ancora fra due anni

#### Il leader

Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia alle prese con spinte interne verso la Lega sempre più forti anche in Liguria